

Ci siamo interessati al progetto proposto dal Miur “A scuola di OpenCoesione” per seguire un finanziamento finalizzato alla promozione della nostra città: il Teatro comunale. Si sono stanziati diversi finanziamenti affinché l’infrastruttura diventasse un punto di riferimento per lo sviluppo culturale, turistico e ricettivo della città: ci si chiede, allora, perché la realizzazione dell’intervento sia così lunga e travagliata?

Tre sono stati i finanziamenti disposti per la realizzazione del teatro nell’ambito della politica di coesione europea (fig.1):

- Il 1° stanziato nel 2005, nell’ambito del programma di iniziativa Urban 2 Misura 1.5 “recupero e valorizzazione dell’ex ospedale per la realizzazione del teatro comunale”, di importo € 6.480.000,00 (da Perizia di Variante)

- Il 2° avuto nel 2010, riguardante i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.)-linea di intervento 8.1.1.3. 1°-“utilizzo spazi della struttura del teatro comunale da adibire a fabbrica della creatività”, CUP F12I10000010006, per l’importo complessivo di €. 2.350.000,00.

-Il 3° risalente al 2018/19, finalizzato al completamento del teatro “Bentivegna” per l’ammontare di 3.948.000 €.

Lavorando sul tema e cercando risposte, siamo partiti dal portale del cittadino sul sito ufficiale del Comune di Crotona, concentrandoci sul secondo finanziamento.

L’A.C. di Crotona, ottenuto il finanziamento P. I. S. U, con D.G.C. n. 157 del 07.06.2013, ha approvato il progetto per i lavori di “Realizzazione della fabbrica della creatività: utilizzo spazi della struttura del teatro comunale da adibire a fabbrica della creatività”, inserito nell’ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.) – linea di intervento 8.1.1.3. 1a, per l’importo complessivo di €. 2.350.000,00, di cui: €. 1.800.482,10 per lavori, forniture e oneri per la sicurezza; €. 549.517,90 per somme a disposizione dell’Amministrazione. (fig.2)

A seguito di procedura di gara, con D.D. n. 2450 del 15.10.2013, i lavori furono aggiudicati dall’A.T.I. CROTONSCAVI GENERALI S.p.a. di Crotona con un ribasso d’asta del 28,736%, per l’importo complessivo dei lavori pari ad €. 1.290.571,58, oltre IVA, comprensivo degli oneri sulla sicurezza.

Con successiva D.D. n. 1357 del 19.06.2014, in autotutela, fu annullata l’aggiudicazione alla predetta A.T.I., a favore della seconda classificata, Impresa “CALABRETTA S.n.c. di Calabretta Salvatore & Figli” di Crotona, con il ribasso d’asta offerto del 28,40%, con importo complessivo dei lavori pari ad €. 1.296.533,78, oltre IVA, comprensivo degli oneri sulla sicurezza e pertanto, in data 03.11.2014, è stato stipulato il relativo contratto di appalto.

I lavori furono consegnati all’Impresa CALABRETTA in data 28.11.2014 ma, a seguito di vari riscorsi della ditta CROTONSCAVI, fu riaffidato l’appalto alla stessa con D.D. n. 264 del 22.02.2016, con la quale si è preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 3819/2015, e si dichiarava il subentro dell’ATI Crotonscavi.

Con verbale del 01/03/2016 ricominciarono finalmente i lavori, consegnati quindi al nuovo esecutore. Ma, all'avvio dei lavori, fu constatato che nel periodo di fermo del cantiere atti vandalici e una fitta vegetazione spontanea impedivano la praticabilità dell'area. Fu dunque disposta l'elaborazione di una perizia di variante tecnica per risolvere i problemi sopravvenuti e per adeguarsi così a nuove disposizioni legislative e ad esigenze funzionali dell'opera. Con D.D. n. 358 del 22.02.2017, fu approvata la 1° perizia di variante in corso d'opera per l'importo complessivo dei lavori, al netto del ribasso d'asta, di €. 1.175.822,41, con un incremento della spesa, di €. 76.066,27, oltre IVA.

Con D.D. del 28-02-2017 n. 462, approvato il quadro tecnico economico finale, fu rilevato che la spesa complessiva sostenuta fosse pari ad € 967.297,97, con un residuo di €. 1.382.702,02 sull'intero finanziamento di €. 2.350.000,00, da riutilizzare per il completamento dell'opera pubblica.

Con D.D. del 16-04-2018 N. 760 fu approvata una 2° Perizia di variante in risposta all'esigenza di dover rivedere la strumentazione tecnologica prevista nel progetto, non più disponibile sul mercato perché superata, oltre a dover apportare alcune variazioni sui lavori edili per rendere funzionali gli spazi interni. Pertanto, la 2° Perizia di variante e suppletiva in assetto finale ridefinì il quadro economico progettuale con un incremento dei lavori di €. 33.757,76, al netto del ribasso d'asta.

Nella fase di completamento dei lavori, la necessità di salvaguardare la struttura muraria del teatro dalle infiltrazioni di acque provenienti dal sottosuolo, indusse a prevedere lavori complementari approvati con D.D. del 16-10-2018 n. 2043 e determinanti una spesa di €. 177.967,71.

La nostra ricerca è arrivata fin qui! (fig. 3)

Vogliamo saperne di più! I lavori sono stati effettivamente completati? Cosa manca alla struttura perché possa essere fruita per come concepita in fase progettuale?